Anno IV. N. 69 — Udine, Giovedì-Venerdì 24-25 Marzo 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: Anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

DISCORSO DI S. S. LEONE XIII

AI DEPUTATI DELLA PIA OPERA CONTRO LA PROFANAZIONE DEI GIORNI FESTIVI

È di molta consolazione all'animo Nostro il vedervi quest'oggi in sì bel numero dinanzi a Noi, figli carissimi: Ci sono di grande conforto i nobili sensi ed i santi propositi espressi poco fa, in nome di tutti, da chi sì degnamente tiene presso di voi l'officio di presidente.

L'opera vostra, che così direttamente zela l'onore di Dio e la sua gloria, occupa giustamente tra le pie e religiose istituzioni un posto distinto; e provvedendo ad un bisogno grandissimo dei nostri giorni, si rende altamente benemerita ed opportuna.

Niuno meglio di voi, figli carissimi, conosce quanto grande sia al presente la pubblica profanazione dei giorni festivi. All'ombra di una libertà larghissima, che si lascia a tutti e a tutto, purtroppo i giorni sacri al Signore oramai più non si distinguono da quelli destinati al traffico ed al lavoro. I negozi ed i fondachi restano in gran parte aperti, i lavori manuali si protraggono per lunghe ore, di nascosto e all'aperto, nei luoghi di pubblico e di privato dominio. Sembrano rivivere ai nostri dì i propositi degli empi, che si erano consigliati di fare scomparire dalla faccia della terra i giorni sacri al Signore. *Quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra.* (Ps. LXXIII. 8).

Eppure l'osservanza del giorno festivo, voluta espressamente da Dio fin dalla prima origine dell'uomo, è altamente reclamata dall'assoluta ed essenziale dipendenza della creatura dal Creatore. — E questa legge, notatelo bene, o dilettissimi, che ad un tempo così mirabilmente provvede all'onore di Dio, ai bisogni spirituali e alla dignità dell'uomo, e allo stesso temporale benessere della vita umana, questa legge, diciamo, tocca non solamente gl'individui, ma i popoli altresì e le nazioni; le quali alla divina Provvidenza sono debitrici di ogni loro bene e di ogni vantaggio che ritraggono dal consorzio civile. — Ed appunto a quella funestissima tendenza, che oggi prevale, di voler condurre l'uomo lungi da Dio, ed ordinare i regni e le nazioni come se Dio non esistesse, si deve se oggi è dispregiato e negletto il giorno del Signore.

Si dice, è vero, che con questo s'intende di procacciare ai popoli un incremento di prosperità e di ricchezze. — Stolte e menzognere parole! Si vuole in quella vece togliere ai popoli i conforti, le consolazioni, i benefici della religione: si vuole indebolire in essi il sentimento della fede e l'amore dei beni celesti; e si chiamano sulle nazioni i più tremendi flagelli di Dio, giusto vindice del suo onore oltraggiato.

Quello che rende più deplorabile ancora un tanto disordine si è che esso ha luogo in mezzo a nazioni cattoliche, sulle quali piovvero più abbondanti e copiosi i benefici del Signore. Deplorevolissimo è poi che tanto eccesso si vegga in Roma, centro del cattolicismo, sede dei Romani Pontefici, nel tempo stesso, che anche presso le nazioni acattoliche si sente il bisogno di richiamare in vigore l'osservanza del giorno festivo.

Ond'è che Noi vediamo colla più profonda tristezza e rammarico che i fedeli di tutto il mondo, i quali si attendono di trovare qui in Roma il modello della vita cattolica, pubblica e privata, siano invece contristati ed offesi da tanta profanazione. E il nostro cordoglio si rende anche più grave al riflesso, che essendo stata Roma tolta al legittimo Nostro dominio, Noi siamo nella impossibilità di rimediare al male e di rivendicare l'onore di Dio.

In gran parte, adunque spetta a voi questo cómpito, figli carissimi. — Mettete in quest'opera santa tutte le vostre cure ed industrie; che il numero dei soci zelatori dell'osservanza dei giorni festivi grandemente si accresca; che la vostra attività, lo zelo e il santo coraggio si raddoppino; che le difficoltà non vi commuovano; che i rispetti umani non vi trattengano; che nemmeno le offese e le ingiurie, che vi accadrà talvolta d'incontrare, vi facciano abbandonare la santa impresa.

Ed affinchè i vostri sforzi riescano più fruttuosi, Noi facciamo appello alla pietà ed alla religione di coloro che hanno a cuore l'onore di Dio ed il decoro di Roma, a quanti s'interessano al bene morale e materiale delle classi operaje, e caldamente li esortiamo a cooperare con voi a questo nobilissimo scopo, a norma dei vostri statuti, e nella misura che dalla propria condizione a ciascuno sarà consentito.

In quanto a Noi vi aiuteremo sempre, figli carissimi, colla Nostra autorità e parola, e pregheremo costantemente il Signore che a voi e a tutti i vostri soci accordi la grazia di continuare con perseveranza, con zelo e buon frutto un'impresa sì santa e salutare.

Frattanto, a vostro incoraggiamento, e come pegno di particolare benevolenza, a voi qui presenti, alle vostre famiglie e a quanti hanno parte alla pia opera, impartiamo con effusione di cuore la Apostolica Benedizione.

ALESSANDRO III

Dopo quanto abbiamo pubblicato intorno agli avvenimenti di Pietroburgo ed alla vittima dell'efferato odio settario è nostro debito di dir qualche cosa, più diffusamente, sul principe cui prima la morte d'un fratello e poi quella d'un padre schiusero il cammino del trono.

Il 24 aprile 1865, in un sontuoso albergo di Nizza, una donna ancor giovane e di aspetto imponente spiava l'ultimo guizzo di vita sulla faccia d'un moribondo.

Un medico tedesco, dal volto austero, dai grigi occhi coperti di un paio d'occhiali d'oro, teneva il polso dell'infermo, e scuoteva il capo colla desolata sicurezza dell'uomo che sa non restar più alcuna speranza.

Quando egli con uno di quei gesti che dicono più di un discorso, ebbe ricomposto le mani sul petto agghiacciato del giovine, la dama gettò un grido e cadde tramortita.

Quel giovane, morto così nel fiore dell'età, era il granduca ereditario di Russia. Quella donna così fieramente colpita dalla perdita di esso, era sua madre, l'imperatrice Maria, consorte di Alessandro II.

Aveva condotto il figlio dilettissimo a Nizza, sperandone da quel dolce clima la guarigione; la sua speranza fu delusa e da quel giorno ella risentì i primi sintomi della malattia che la condusse, dopo 15 anni di sofferenze, al sepolcro.

E a che cosa doveva si quella morte straziante?

La cagione, celata sempre all'imperatore, era stata la seguente.

L'erede presuntivo del trono, qualche anno prima, stava nel maneggio ove i principi facevano i loro esercizii ginnastici, e divertivasi in giuochi di forza col suo fratello cadetto, Alessandro.

Questi, dotato d'una forza erculea, quantunque appena quindicenne, sollevò il fratello nelle braccia.

Spinto dall'emulazione, lo Czarewitch volle dar prova della sua robustezza: prese Alessandro, lo sollevò da terra con uno sforzo superiore ai suoi mezzi, e cadde con una lussazione della colonna vertebrale.

Nicolò da quel giorno divenne sempre più mingherlino, si fece rapidamente di alta statura, ma dopo 4 anni spirava.

La morte di Nicola fu causa di lutto profondo in tutto l'impero di Russia perchè su lui fondavansi le speranze più rosee e più legittime.

Alessandro al contrario, d'aspetto men simpatico di quello del defunto, brusco con tutti quelli che l'avvicinavano, quasi ignorante, non sembrava aver le guarentigie *che si richiedono da un uomo chiamato a* regnare sopra ottanta milioni di anime. Il suo tipo un po' sbiadito offriva di realmente caratteristico un solo tratto che doveva *accentuarsi ognor più: la sua avversione* profonda per tutto ciò che avesse aria di tedesco.

Nell'educazione che si era data ai due fratelli, v'ebbe sensibile differenza, ed i rispettivi caratteri dovevano risentirne. — Mentre si dedicavano a Nicola le cure più attente e la sollecitudine più costante, si trascurava Alessandro, e, per così dire, lo si abbandonava a lui stesso.

Dicesi perfino che tanta negligenza, tanto abbandono, lo si premeditasse a fine di stabilire fra i due fratelli una specie di contrasto gerarchico, ciò che infatti spiccò subito da principio.

Nicola era dolce, amabile, benevolo per tutto il suo corteo, ingegnoso nel farsi amare e avido di affezione.

Simili qualità erano negative nel giovine granduca Alessandro. Si può dire, anzi, ch'egli ne avesse i difetti contrarî.

Dal punto però in cui egli sposò la principessa Dagmar, colei che era destinata in isposa al fratello Nicola, cominciò per Alessandro.... la lotta contro le proprie tendenze.

Da allora in poi si vide Alessandro circondarsi degli uomini più intelligenti, intrattenersi volonteroso con essi, richiederne i consigli, iniziarsi agli affari dello Stato, e far il suo tirocinio di pastore di popoli.

Assai presto, però con una irrequietezza che manifestava, insieme con la bramosia dell'azione la poca esperienza della vita e l'incertezza de' fini a cui mirare, richiamò l'attenzione sopra di sè. Ammiratore di Katkoff, amico dello slavofilo Aksakoff, pieno d'entusiasmo per la civiltà occidentale, prese a combattere vivamente gli uomini ch'erano al governo. Walnieff, l'emancipatore dei servi, cadde sotto gli attacchi del granduca.

Nel 1870 egli non dissimulò le sue simpatie per la Francia. Più tardi volendo riforme radicali nell'esercito, e non contentandosi di quelle che gradualmente voleva compiere il ministro Miloutine, si fece centro d'un attivo movimento diretto a quello scopo.

Nella guerra turco-russa comandò l'esercito della Jantra. Prese parte alle fazioni di Scipka, di Plevna, di Santo Stefano.

La principessa Dagmar uscendo dall'adolescenza in mezzo ai terribili avvenimenti del 1864, tanto funesti alla Danimarca, avendo concepito odio profondo per l'elemento germanico, lo inspirò di leggieri anche al consorte, che nell'animo suo già ne aveva, come dicemmo, il germe, vedendo egli di malocchio la preponderanza che esso elemento aveva acquistato in Russia, dove regnava sovrano non solo a Corte, ma anche nelle cariche più alte dell'impero, occupate per lo più da creature tedesche.

Alessandro non faceva mistero dell'antipatia sua per l'*elemento germanico*, nè trascurava l'occasione di farne pompa. Gli è in ciò che si deve ricercare una delle cause — anzi la principale — dell'aura popolare ch'egli seppe acquistarsi rapidamente, non solo in tutto l'impero, ma anche nei paesi annessi.

Viceversa poi egli non facea mistero a nessuno della sua simpatia per la Francia e il seguente aneddoto lo prova:

Durante la guerra franco-germanica aveva proibito, in termini assoluti, che si parlasse tedesco dalle persone che l'avvicinavano, permettendo di valersi soltanto o della lingua russa o della francese. I trasgressori di simile divieto dovevano pagare cento franchi di multa.

Un giorno lo Czar, padre suo, che aveva ricevuto notizia del divieto in discorso, si recò da lui e salutatolo in tedesco, dicendogli: *Guten morgen, mein sohn!* (buon giorno mio figlio), gli porse ad un tempo un biglietto da cento lire.

Alessandro III è alto della persona, di larghe spalle, il petto sporgente gli dà, se fosse possibile, un'andatura più maschia e più militare. Gli esercizi del corpo continuano ad essere per lui una occupazione favorita. Ama appassionatamente il cavallo e la barca. Bisognerebbe vederlo con braccio vigoroso tuffare i remi nell'onde del fiume e rimontar la corrente con rapidità incredibile.

L'imperatore ha la fisonomia dolce e buona di coloro che hanno coscienza della loro forza. La sua testa è energica, ma però poco regolare. Egli ha il naso dritto e il mento alquanto rincagnato del suo avo Paolo. Il volto è rincorniciato da larghe pedine bionde. I mustacchi, biondi essi pure, sono finamente disegnati. Gli occhi ha azzurri, con una mirabile espressione di pace e di dolcezza. Quantunque non abbia che trentacinque anni, i suoi capegli caddero, e la calvizie s'accentua in lui di giorno in giorno.

Un'ultima pennellata per rendere meno imperfetto questo abbozzo di ritratto di Alessandro III: è il solo di tutta la sua famiglia la cui vita privata sia incensurabile. Il focolare domestico ha i suoi più cari affetti.

Voglia il cielo per l'avvenire della Russia, che i sentimenti del nuovo Czar non abbiano a mutarsi *coll'improvviso* mutamento che si è operato sul trono moscovita.

IL VOTO DELLE DONNE

Dalla relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale, stacchiamo il seguente brano relativo al voto delle donne:

L'uomo e la donna *non sono chiamati* allo stesso officio sociale, agli stessi diritti e doveri, agli stessi lavori, allo stesso cure e fatiche.

Perciò, come ai diritti, così ai doveri della vita pubblica e militante, essa, nelle società antiche e moderne, è rimasta estranea, e parve sempre, a sè stessa in generale e ad altrui, per la sua natura, per le sue stesse nobilissime doti, ripugnante e disadatta. Sia pure che possa votare con perfetta intelligenza, con piena indipendenza, ma a questo ufficio non è chiamata dalla sua esistenza sociale. A ragione scrisse il Cherbuliez che più si immagina la donna perfetta relativamente alla parte che le è assegnata, più convien crederla politicamente incapace.

Nella sua missione tutta d'educazione e di affetti, a gioia, conforto e altissimo incitamento dell'uomo nella vita domestica e intima, la donna sarebbe spostata, snaturata involgendosi nelle faccende e nelle gare politiche.

Quelle stesse virtù nelle quali vince veramente l'uomo, per le quali è ammirata e ammirabile, virtù di tenorezza, d'impeto, di passione, ma che traggono nascimento dal fatto incontrastabile che in essa sovrasta il cuore alla mente, l'immaginazione al raziocinio, il sentimento alla ragione, la generosità alla giustizia, quelle stesse virtù, dicevasi, non sono quelle che ai forti doveri della vita civica maggiormente convengono.

E suo dovere invece, suo officio, e insieme suo voto e suo bisogno, essendo quello di dedicarsi alla assidua cura della famiglia, nessuna pratica le sarebbe dato acquistare nei pubblici affari, a cui male quindi potrebbe rivolgere l'animo e l'intelletto.

Perciò la maggior parte delle donne non aspira a che si conferisca loro un diritto; il quale in tal caso sarebbe in pari tempo un dovere, e la costringerebbe ad assumere la parte insopportabile della donna politica, a scendere a occupazioni e disquisizioni e negozi che sarebbero mortale fastidio per la loro tempra delicata e gentile; mentre la parte nobilissima della donna nella politica è quella di formare i caratteri, di ispirare l'amore di patria, l'altezza dei sentimenti, di sorreggere e fortificare nell'esercizio delle pubbliche virtù, di indirizzare le menti e gli animi ai fulgidi ideali, verso cui volgesi e dei quali innamorasi più facilmente il suo pensiero.

Perciò, come dicevo, alla maggior parte delle donne riuscirebbe il dono sgradito, come infatti vedemmo negli Stati Uniti, quando agitavasi innanzi ai Parlamenti la quistione, presentarsi numerose petizioni di donne chiedenti si rimuovesse dalle loro labbra il calice amaro.

E per noi, gente di legge salica, anche più vivo fu sempre questo concetto della missione della donna. Nell'antica Roma, ove più che mai si sentì cittadina, e partecipe ai pericoli, ai trionfi, agli interessi, alla gloria comune; nell'antica Roma, le cui grandi rivoluzioni si ispirarono all'altissimo culto dell'onore, del prestigio, della incontaminabile purezza della donna, era pure massimo encomio della matrona latina, encomio accettato e meritato da incomparabili eroine, il *Domi mansit, lanam fecit.*

Non rendasi alla donna il cattivo servizio di trascinarla in una arena ove perderebbe la sua vera dignità, la sua grazia, la sua forza. Questa forza irresistibile, per la quale ben disse il poeta che ad essa *il ferro e il foco domar fu dato*, non la troverebbe nei comizi elettorali, e nemmeno in un Senato di donne, quale lo aveva posto Eliogabalo a sedere al Quirinale, ma bensì in quell'impero onnipossente che rese indimenticabili i nomi della moglie di Temistocle, della *madre* di Coriolano e di quella dei Gracchi.

Crisi scongiurata

La crisi ministeriale in Francia è scongiurata. Nell'ultimo consiglio dei ministri la maggioranza si è pronunciata per l'astensione nella lotta che anderà ad aprirsi nella Camera sullo scrutinio di lista. Crediamo che non sia mai avvenuto che un ministero, un governo in cosa di somma importanza, quale è quella di sostituire al collegio uninominale lo scrutinio di lista si dichiari di starsi neutrale. Tra i pericoli che porta con sè lo scrutinio di lista vi è quello che la minoranza può soverchiare la maggioranza, lasciando le gherminelle a cui può dar luogo, superiori assai a quelle che può fornire il collegio uninominale.

Dicemmo altra volta, che trovandosi scissa in due la Camera repubblicana in tutte le sue gradazioni, restava in mano della destra conservatrice e legittimista il potere di assicurare la vittoria all'una delle due parti. Userà essa di questo potere, entrando per terza nella battaglia? Ci pare di doverlo credere. E se entra in battaglia da qual parte essa si porrà? Per quanto possiamo giudicare della situazione interna di quel paese, siamo di avviso, che essa propugnerà il collegio uninominale, sia perchè gli elettori sono più accostumati a servirsi di quel modo di votazione, sia perchè i conservatori e legittimisti possono meglio adoperare la loro influenza per accrescere nella nuova Camera le loro forze. Ma potrebbero, secondo date circostanze, prendere il partito di astenersi. In questo caso il trionfo di Gambetta ci parrebbe assicurato.

Terzo Congresso Geografico

Dall'*Adriatico* prendiamo le seguenti notizie:

Il Ministero della Casa Reale d'accordo con quello dell'Istruzione pubblica e col Comitato ordinatore del Congresso e della Mostra Geografica hanno stabilito in questi giorni la designazione definitiva dei *locali* così *per il Congresso*, come *per la Mostra* e per gli *uffici* relativi.

La Mostra Geografica, per la graziosa concessione di S. M. il Re avrà luogo nel Palazzo reale in circa 40 locali per cui va compresa la sala della Biblioteca, parte in primo e parte in secondo piano. L'accesso seguirà dalla porta che trovasi sotto le Procuratie dal lato della piazzetta. Venne pure posto a disposizione del Comitato il Padiglione già caffè nel Giardino Reale e l'area vicina per farvi quelle costruzioni che fossero necessarie per le esposizioni speciali, come quelle d'istrumenti geodetici ed astronomici di cui ha fatto richiesta il governo imperiale di Russia. Qualora le domande di spazio portassero la necessità di aumentare quello per intanto designato, è volere di S. M. che vengano accordate al Comitato tutte le facilitazioni possibili.

Per gli uffizi del Comitato, per quelli dei Commissarii dei governi Esteri il Ministero dell'Istruzione pubblica ha commesso al Prefetto della Marciana, al Conservatore del Palazzo Ducale e al Regio Istituto di scienze, lettere ed arti di porre a disposizione del Comitato la Chiesetta di S. Nicolò in Palazzo Ducale, la sala di fronte alla scala dei Giganti e cinque stanze prossime all'ufficio del Conservatore ed un locale a pianoterra pel riscontro degli oggetti destinati alla Mostra.

Le sedute plenarie del Congresso verranno tenute nella splendida sala dei Pregadi.

Il Municipio a commemorare la grande solennità scientifica partecipa al Comitato di avere deciso la coniazione d'una medaglia coll'effigie dei celebri navigatori Veneziani Antonio e Nicolò fratelli Zeno che verrà destribuita ai congressisti.

Gli Stati esteri che hanno fin qui domandato di venire ammessi alla Mostra, sono:

La Francia, la Russia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra (che prenderà molta più parte che all'Esposizione Geografica di Parigi del 1875) la Germania, la Svezia e Norvegia, l'Olanda, la Svizzera, la Danimarca, il Belgio e la Repubblica Argentina.

Si attendono le richieste di altri governi fra cui quella del Canadà.

All'Italia ed a Venezia si è già fissato di accordare uno spazio ragguardevole, mentre la Mostra particolare Veneziana per le cure dello speciale Comitato che attende a prepararla promette di riuscire di una singolare importanza per il numero e qualità dei codici, libri, carte e portolani che vi figureranno.

Dal Comitato si stanno ora allestendo tutti i disegni e preventivi dei lavori di adattamento e decorazione della parte italiana della Mostra per commetterne al più presto l'esecuzione affinchè al 15 giugno in cui a norma del Regolamento incominceranno a giungere gli oggetti, possa venire provveduto alla più sollecita loro collocazione.

Ai riparti assegnati ai governi esteri, devono provvedere i Commissarii all'uopo eletti. Il catalogo generale della Mostra verrà allestito a seconda che giungano e siano riscontrati gli oggetti che saranno spediti.

LA PACE RELIGIOSA IN GERMANIA

Parrebbe oggi più che certo, che Bismark ha finalmente preso il partito di diminuire i rigori del Culturkampf, e di accomodarsi con la Santa Sede. Prova indubitata è quanto andiamo a dire.

La posizione ancora incerta del Vicario Capitolare di Paderbona è divenuta certa e definitiva dappoichè è stato dispensato dal giuramento, che non avrebbe mai proferito.

Il consigliere intimo, il signor Lucanus, che ha regolato gli affari ecclesiastici della Diocesi di Paderbona, della quale il Vicario Capitolare Strobe, diviene amministratore, è in questo momento ad Osnabruk per fare altrettanto riguardo al Vicario Capitolare eletto dal Capitolo di questa città. Non sarà prestato giuramento allo Stato neppur da quest'ultimo, come sarebbe stato richiesto dalle leggi di maggio.

La Sublime Porta e il patriarcato armeno

Sotto questo titolo, leggiamo nell'ultimo numero delle *Missioni cattoliche*, organo officiale dell'opera della Propagazione della Fede, la seguente corrispondenza da Costantinopoli:

E' col più vivo dolore ch'io vi scrivo. La Porta, da favorevole ch'era verso ai cattolici, ha assunta da qualche settimana, un'attitudine ostile e sembra voglia quasi rinnovare l'èra dell'ultima persecuzione. Vi è già noto da quattro mesi e mezzo che il sinodo dei vescovi armeni cattolici, sotto la presidenza di S. E. Mons. S. Azarian, arcivescovo di Nicosia, vicario del patriarcato vacante di Cilicia, si è riunito in questa capitale, affine di eleggere il successore di S. B. Antonio Pietro IX Hassoun, promosso alla dignità cardinalizia. In considerazione del carattere officiale di cui sono investiti i patriarchi residenti a Costantinopoli, la Porta, in seguito di un *iradè* imperiale, invia al patriarcato una ordinanza approvante l'elezione del nuovo titolare. Ed è precisamente questa approvazione che si fa attendere da quattro mesi e mezzo.

I vescovi suffraganei sono desolati in veder prolungarsi la loro assenza, lontani dalle loro rispettive diocesi, sopratutto in circostanze sì importanti e sì gravi. Gli stessi governatori delle provincie si sono rivolti alla Porta per sollecitare il ritorno dei prelati. Numerose domande di conversioni pervengono egualmente da ciascuna diocesi, ma non è possibile di assumerle convenientemente senza la presenza dei vescovi. Così il patriarcato armeno cattolico, dopo un anno e mezzo di pace e di tranquillità, si trova di nuovo esposto agli intrighi della Porta.

Questa, a istigazione di alcuni dissidenti, vuole obbligare i cattolici ad ammettere i neo-scismatici all'elezione del nuovo patriarca.

Mons. Vincenzo Vanutelli, delegato della S. Sede, e Mons. Azarian a nome del sinodo, non cessano di adoperarsi pel ritorno di questo piccolo gruppo alla cattolica unità; ma fino ad oggi, i loro sforzi non hanno ottenuto lo scopo desiderato. I monaci neo-scismatici non si rassegnano guari alle condizioni richieste dalla S. Sede per la loro assoluzione, affine di riparare allo scandalo dato da tre anni; ora essi mostrano di sottomettersi, ora si ritirano.

Un avvenimento successo al Libano, nel convento principale dei monaci antoniani, ha pertanto dato una forte scossa alla posizione dei religiosi ascritti in numero di quatordici o quindici, al neo-scisma.

Il P. Raffaele Miasserian, che essi aveano nominato abate generale, ha fatto una completa sottomissione alla S. Sede insieme ad altri sei religiosi e due fratelli. Egli ha indirizzato ai suoi correligionari una toccantissima lettera per esortarli a seguire il suo esempio e ad accettare le condizioni di Roma.

Si ha motivo di sperare che le sue parole determineranno quegli infelici religiosi ad ascoltare la voce paterna del S. Padre. Se la Porta avesse mandato la ordinanza al patriarcato, quei monaci si sarebbero forse risoluti a sottomettersi, ma l'attitudine ostile del governo di fronte al sinodo ha incoraggiato i dissidenti a perseverare nel neo-scisma; essi sperano, senza dubbio, di ottenere condizioni più miti.

Djevdet pascià, ministro della giustizia e dei culti, ha fatto venire presso di sè alcuni notabili armeno-cattolici, e sotto minaccia d'impedire l'elezione del nuovo patriarca, ha voluto costringerli ad ammettere i laici neo scismatici, senza alcuna abjura da parte loro. I notabili hanno risposto con un energico rifiuto.

Avant'ieri, il ministro, con un viglietto indirizzato a Mons. Azarian, lo ha invitato ad una conferenza con tre vescovi del sinodo. Ma un consiglio, tenuto a palazzo e prolungatosi fino al mattino, ha impedito Djevdet pascià di recarsi al ministero.

Domani probabilmente avrà luogo questa conferenza. Egli è quasi certo che il pascià ripeterà la medesima proposta. La risposta negativa non potrà essere dubbia. Infrattanto, è doloroso vedere che dopo l'eccellente udienza accordata dal sultano a Mons. delegato apostolico, e dopo le solenni dichiarazioni di S. Maestà, i ministri della Porta si comportino in modo sì brutale di fronte al sinodo armeno e vogliano costringerlo a far partecipi dei privilegi dei cattolici coloro che ricusano di sottomettersi alle condizioni imposte dal capo della Chiesa.

Questa condotta della Porta è diametralmente opposta alle convenzioni internazionali, e in particolare all'art. 62 del trattato di Berlino.

Se questo stato di cose si prolunga, degenererà certamente in aperta persecuzione. E' a sperarsi, nell'interesse stesso del governo imperiale, che la Porta non continuerà a correre su questo pendio funesto e non darà una flagrante smentita alle testimonianze d'amicizia e di devozione che il sultano inviava già or è appena un mese e mezzo, alla S. Sede e alla persona del Papa Leone XIII.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 23 marzo.

Cappelli e Di Baucina svolgono le interpellanze già annunciate al ministro della marina, sull'indirizzo dato all'amministrazione della marina e sulle cause del collocamento a riposo dell'ispettore navale Mattei.

Il ministro Acton risponde esponendo innanzi tutto le *ragioni* per le quali l'autorità conformemente alle leggi e ai regolamenti, collocò a riposo l'ispettore Mattei, come per motivi di servizio e di età collocò pure a riposo il contrammiraglio Bucchia, e allontanò da Roma alcuni ufficiali ed impiegati di marina.

Dice poi che il *Duilio* aveva già fatto le sue prove di navigazione e che pertanto a lui non rimaneva alcun dubbio circa la sua attitudine di tenere qualunque mare. Egli fu soddisfatto di esse e deve pur dichiararsi soddisfatto di esse e deve pur dichiararsi occasione dell'ultimo viaggio delle LL. MM. in Sicilia. Ad un ministro però non è lecito essere troppo entusiasta; perciò vennero dati ordini per le esperienze di tiro delle artiglierie.

Dichiara che il *Duilio* è una nave riescita, e che sarebbe lietissimo di doverla comandare; con ciò non crede si abbia a tralasciare la costruzione di navi di minore dimensione e di minor costo, colle quali egli ha proposto di completare l'ordinamento del nostro naviglio. Protesta infine di non suscitare alcun dualismo fra gli ufficiali di marina, e afferma che tiene nel debito conto i servigii di tutta quanta la marina, confidando che questa non cederà a qualsiasi suggestione di persone estranee e ispirate da particolari interessi.

Cappelli non si chiama soddisfatto, tanto più perchè le risposte del ministro sembragli confermino anzichè dissipino i dubbi da lui sollevati. Propone pertanto una risoluzione, secondo cui la Camera dichiarerebbesi non interamente tranquilla sopra l'indirizzo dato dal ministro alla nostra marineria sotto la sua personale responsabilità.

Segue una discussione sul giorno da fissarsi per la discussione e votazione della proposta Cappelli. Nicotera propone che sia rinviata a quando si tratterà del bilancio del Ministero della marina. Alcuni appoggiano altri si oppongono alla proposta Nicotera il quale insiste nella sua mozione e prega il Ministero a non lasciarsi trascinare a tale discussione in questi momenti.

Il Presidente del Consiglio dichiara non aversi a mettere in dubbio la solidarietà e l'accordo di tutto il Gabinetto col ministro della marina in questa come in altre questioni già state agitate dalla Camera. Dichiara pure che il Ministero consente al rinvio di qualsiasi deliberazione, purchè non si intenda che ciò sia un biasimo inflitto, ovvero un biasimo sospeso.

Chiusa la discussione e ritirate le altre mozioni proposte si passa alla votazione sopra quella di Nicotera per appello nominale — Risulta approvata con 191 voti favorevoli, 103 contrari e 17 astensioni.

Notizie diverse

Nella seduta di ieri Crispi era assente.

Dopo l'esito della votazione si considera come notevolmente consolidata la posizione del Gabinetto.

— Assicurasi che si farà, alla Camera la mozione di rinviare la discussione sulla riforma elettorale fino dopo le vacanze di pasqua; ma ritiensi fermamente che la proposta verrà respinta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo contiene:

1. R. decreto 12 decembre che erige in corpo morale l'opera pia *Ceppi di Boriolo*

e l'autorizza ad accettare gli stabili lasciatile dalla fondatrice.

2. R. Decreto 12 decembre che modifica l'articolo 48 dello Statuto della *Cassa di sconto* di Genova.

3. R. decreto 30 gennaio che erige in corpo morale l'opera pia istituita in Brescia col titolo di *Commissaria Tiboni*.

4. R. decreto 30 gennaio che affida l'amministrazione del pio legato Punzi di Vietri sul Mare alla locale Congregazione di carità.

5. R. decreto 23 decembre che sopprime nel Collegio di musica di Napoli un posto di professore, di violino, e v' istituisce un posto di concertatore delle esercitazioni istrumentali con lo stipendio di L. 1800.

6. R. decreto 6 marzo relativo agli impiegati dipendenti dal Ministero dell' Interno.

— E quella del 22 contiene:

1. R. decreto 12 decembre che aumenta il capitale sociale della *Banca Mutua Popolare* di Cajazzo portandolo da l. 10 mila a lire 30 mila.

2. R. decreto 13 marzo, relativo al cambio delle Obbligazioni ecclesiastiche.

3. R. decreto 13 marzo che reca alcune variazioni agli stati di prima previsione della spesa del 1881, dipendenti dall'attuazione dei nuovi organici delle amministrazioni civili.

ITALIA

Bergamo — Ricorrendo nel 7 marzo del p. v. anno 1882 l'anniversario della nascita del Cardinale Angelo Mai, l'Ateneo di Bergamo deliberò di onorarne la memoria con una festa accademica, e fissò in pari tempo di destinare a tale scopo il *Premio Antinori*, aprendo per questo il concorso pel quale si assegnò il seguente tema:

« Memoria critica sugli studi che condussero il cardinale Angelo Mai alle sue principali scoperte paleografiche, ed illustrazione delle medesime ».

Il concorso rimane aperto sino a tutto il 31 dicembre 1881.

Il premio è di L. 500 con una medaglia di onore in argento dorato.

Lucca — Si ha da Firenze 23: Iersera a Sesto, provincia di Lucca, è scoppiata per caso disgraziato la polveriera Faini. La detonazione fu terribile; i guasti grandissimi. Due persone restarono miseramente uccise; due altre ferite.

Belluno — Venerdì alle 8 di sera si sentì in Campitello una forte detonazione prodotta da una bomba, la quale fu poi causa ad una dimostrazione contro una persona che aveva avuto parte principale nell'arresto del giovane che l'aveva lanciata. La casa di questo giovane fu perquisita ma non si trovò nulla. Domenica scorsa alla medesima ora, sotto il Palazzo della Prefettura si lanciò altra bomba e malgrado le ricerche non si riuscì a scoprire chi l'aveva gettata.

Lecce — A Mottola, provincia di Lecce, è avvenuta una sommossa popolare contro gli evangelici. Il popolo invase la chiesa evangelica e la casa del ministro protestante. Furono fatti alcuni arresti.

I giornali liberali, secondo il solito, danno la colpa ai clericali, che per essi sono sempre gli autori di simili disordini.

Roma L'*Osservatore Romano* annunzia che il conte G. B. Pecci fratello maggiore del S. Padre, è gravemente malato in Carpineto, sua patria. Gli furono amministrati gli ultimi sacramenti.

— Ieri mattina S. E. R.ma il signor cardinale Giuseppe Pecci è partito alla volta di Carpinetto, per correre al capezzale dell'infermo fratello Giambattista Pecci.

Torino — Continua il passaggio degli emigranti. Ieri sera partirono altri 400 contadini ed operai diretti in America.

Padova — L'altroieri un temporale con tuoni e lampi s'è scatenato su Padova. Frammista alla pioggia cadde roba gelata che pareva grandine.

ESTERO

Austria-Ungheria

— L'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe ha conferito al barone Ceschi di Santa Croce, ora residente in Roma, gran maestro dei Cavalieri di Malta il titolo di principe, con l'autorità relativa, trasmissibile agli eredi, ed il permesso di portare i distintivi cardinalizi ordinari.

— Secondo notizie pervenute Domenica a Vienna havvi tutta la probabilità che il matrimonio dell'Arciduca Rodolfo colla principessa Stefania avrà luogo nel prossimo mese di Maggio. A Buda-Pest avvenne la consegna ufficiale delle gioie e dell'oro per il regalo che quella città capitale offrirà all'Augusta Sposa. Sono 1061 piccoli e 32 grossi brillanti, 303 opali, 1 rubino, 1473 grammi di oro. Le spese ammontano a 48,500 fiorini.

Francia

— Leggiamo nell'*Estafette* del 20:

Furono sequestrate ieri alla dogana di Petit-Croix due valigie piene di fotografie che i nihilisti cercavano di introdurre in Francia.

Queste *fotografie* delle quali abbiamo avuto sotto gli occhi un esemplare sono destinate alla propaganda nichilista in Francia.

Sopra una *carta album* alle estremità della quale figurano la forca, le catene, la scure del carnefice, il pugnale, si legge nel centro in russo ed in francese: *Socialisti rivoluzionari — Lottatori e martiri.*

All'intorno si vedono le fotografie di Tchonbroff e Solovieff appiccati nel 1879; Ossinstry appiccato nel 1879; Michkin condannato ai lavori forzati nel 1877; madamigella Souhotina condannata ai lavori forzati nel 1877 morta nel 1878; Vitochewskiy condannato ai lavori forzati nel 1877; i due fratelli Ivitchevitch, morti nel 1879 in seguito alle ferite ricevute durante il loro arresto. A tutti i ritratti fanno corona catene e corde. Queste fotografie erano destinate ad essere distribuite ai russi espatriati a titolo di memento.

Germania

La *Magdeburger Zeitung* annunzia che un agente del re Kalakaua si trova in questo momento a Berlino per negoziare col governo di Germania la vendita delle isole Hawai. Si sa che la Germania desidera acquistare delle colonie. Essa ha conchiuso un prestito colle isole di Samoa e di Hawai e i suoi sudditi sono trattati con favore dalle autorità di queste isole.

Dicesi che il principe Bismarck si pronunziò vivamente per la conclusione del proposto affare, pel quale v'è l'appoggio del partito della Corte, alla testa del quale si trova il principe Enrico, il futuro capo della flotta tedesca.

Si può aspettarsi l'opposizione dei liberali nazionali e degli Stati rivali, in particolare degli Stati Uniti d'America che hanno pure dei trattati con queste isole e che vi contano un gran numero dei loro cittadini.

DIARIO SACRO

Venerdì 25 Marzo

MARIA Ss. Annunziata

Festa di Precetto

Sabato 26 Marzo

S. TEODORO v.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Attimis — P. Luigi Mas L. 2 — Bertola D. Pietro L. 1,50 — N. N. e famiglia L. 3,50 — Biautti Anna fu Gio. Batta c. 50 — Angeli Zannoia Fantini c. 10 — Giacomo Fantini c. 10 — Agostina Orsatto c. 10 — Pietro Fantini c. 10 — Fantini Angelica c. 10 — Offerta in Chiesa c. 40 — Cappellano e popolo di Montemaggiore L. 5,20 — idem di Prossenicco L. 5 — idem di Subit L. 4 — idem di Forame L. 2,90 — idem di Racchiuso L. 2 — D. Giuseppe Beltrame cap. di Clap L. 1 — Popolo di Clap c. 50 — D. Giovanni Micheloni cap. di Porzus — Totale L. 30.

Pioverno filiale di Venzone L. 3,10.

Parrocchia di S. Stefano presso Palma L. 10.

Parrocchia di Belgrado L. 7.

Parrocchia di Resia — D. Giovanni Ruchini piov. L. 10 — D. Pietro Cernotta L. 2 — D. Stefano Valente L. 2 — Tusca Odorico santese L. 2 — Antonio Madotto L. 1 — Maria Negro L. 1 — Domenica Moznik L. 1 — Dorotea Pielik L. 1 — Anna Giusti L. 1 — Maria Buttolo L. 1 — Elena Cos L. 1 — Domenica Mosnich L. 1 — Antonio Buttolo L. 1 — Vari offerenti della parr. stessa 18,86 — Totale L. 43,86

Sig. Francesco Nardini L. 10.

Parroco di Rivolto L. 4.

Clero e popolo di Rivolto L. 22,50.

Conte Giovanni Manin L. 10.

D. Giuseppe Gobitti capp. di Coderno lire 5.

Dell'Angelo sacerdote Liberale L. 1.

D. Gio. Batta Jannis parr. di Treppo Grande L. 5.

Pei danneggiati di Casamicciola.

D. Giuseppe Gobitti capp. di Coderno lire 2.

Rettifica. La parrocchia di Pocenia offrì pei danneggiati di Casamicciola lire 2,56 e non lire 2,26 come venne ieri pubblicato.

Rinuncia. Un dispaccio ricevuto questa mattina ci dà la notizia che S. E. R.ma Mons. Pietro Cappellari per la sua deteriorante salute, ha rinunciato alla Sede vescovile di Concordia, e che è stato designato a succedergli il M. R. Padre Pio Domenico Rossi dei Predicatori parroco a San Giovanni e Paolo in Venezia.

Bollettino della Questura.

Il 19 corr. in Pocenia il contadino R. G. veniva aggredito da certo R. D. noto pregiudicato, il quale è già in potere della giustizia.

— In Ragogna il 19 and. si manifestò il fuoco nel fienile del possidente Q. P. e ben presto le fiamme alimentate dal vento si propagarono alla casa attigua tutto distruggendo con un danno di L. 1800.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. D. ed F. A. per insistenza nei canti e schiamazzi notturni.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci da Pietroburgo recano che i processi contro i regicidi incomincieranno immediatamente dopo la tumulazione del cadavere di Alessandro II.

La chiesa dei SS. Pietro e Paolo, nella quale riposa in questo momento il cadavere, *fu minutamente frugata* per vedere se fosse minata.

In seguito ad indizi scoperti durante questa operazione, furono fatte numerose perquisizioni ed arresti.

Il *Wjedomosti* predice severe misure. Un cordone militare verrà tirato attorno a Pietroburgo e tutte le case nelle o sotto le quali verranno scoperte mine verranno confiscate. La prima casa che verrà colpita da questa misura è quella del conte Mengden nella via Sadowaja. Essa verrà tolta al padrone senza compenso, come punizione perchè egli non esercitava il debito controllo sopra i suoi inquilini.

Tutte le persone le quali non hanno occupazione o mezzi di sussistenza provati, vengono espulse da Pietroburgo.

— Corre voce che i nihilisti abbiano tentato d'incendiare il castello imperiale di Yelagin, posto fuori di città, nell'isola della Neva. Il castello era ora disabitato.

— Lo Czar ha approvato la riforma della polizia proposta dal Consiglio di Stato.

— Il generale Baranow assunse la direzione della polizia.

— Dicesi che il generale Mrawinski, che era stato incaricato di perquisire la latteria ove più tardi fu scoperta la mina, si sia suicidato. I suoi impiegati si sarebbero dimessi.

— Si sarebbe scoperto un nuovo conventicolo di socialisti in una bottega da tabaccaio. Si sono sequestrate lettere compromettenti, abiti da uomo, barbe finte e parrucche. La proprietaria della bottega è stata arrestata.

— Cinque proprietarii di case hanno denunziato alla polizia d'aver trovato in esse depositi di dinamite.

— Lo czar non ha accettato la dimissione di Loris Melikoff.

— Parlasi del trasporto della capitale a Mosca, di circondare militarmente Pietroburgo, di occupare le case sospette.

— Fu comunicato agl'imputati l'atto di accusa. Si accordaron loro sette giorni per la scelta dei difensori.

— L'incoronazione di Alessandro III avrebbe luogo a Mosca nel prossimo mese di settembre.

— Si telegrafa da Parigi:

Sono avvenuti dei disordini nella scuola di veterinaria a Lione. La scuola fu chiusa e gli studenti furono rimandati alle proprie case.

— Un telegramma del *Figaro* da Pietroburgo dice che, il nuovo czar informò il Senato che egli prescelse a reggente il granduca Michele, nel caso che a lui dovesse incorrere qualche disgrazia.

E' smentito il suicidio di Federoff. Furono arrestati parecchi poliziotti.

— Uno scontro ferroviario è avvenuto presso Bondy. Vi si ebbe a deplorare una donna morta, e 23 feriti.

TELEGRAMMI

Londra 23 — Gladstone propone di ridurre l'imposta sulla rendita da 6 a 5 pences.

Pietroburgo 23 — Il *Golos* pubblica una lettera del professore Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio; domanda che si abolisca il diritto illimitato d'asilo, protestando contro lo stato delle cose che costituisce della Svizzera, della Francia e dell'Inghilterra le basi d'operazione contro la vita dei monarchi e dei governi esteri; la salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

Berlino 23 — La *Germania* rileva che il ministro del culto ha notificato ai vicari capitolari di Paderborn e Osnabrük che sono dispensati dal giuramento di fedeltà, che fu ordinata la consegna dei beni al vicario capitolare Drobe, e sospeso il sequestro delle paghe per ambe le Diocesi. In quella di Osnabrük il governo non aveva assunto l'amministrazione dei beni Diocesani.

Parigi 23 — Il Tribunale correzionale condannò il legatore Griveau e il sarto *Wilhelm* a 8 mesi di carcere e a 16 franchi di multa, per aver affissi dei manifesti nihilisti di felicitazione per il regicidio; e di più Morna, gerente del giornale *Ni Dieu ni Maître*, per lo stesso titolo, in contumacia, a 6 mesi di carcere e a 2000 franchi di multa.

Pietroburgo 23 — Il dibattimento al Senato contro Russakoff e correi comincierà il 30 marzo. Sono citati 60 testimoni, e tra questi, 11 periti.

Costantinopoli 23 — In seguito ad invito scritto dal governo turco, gli ambasciatori si radunano oggi a conferenza comune coi delegati turchi nella questione greca.

Brùna 23 — Furono prese dalla polizia delle misure severissime nella Moravia, Slesia e Gallizia allo scopo d'invigilare il movimento dei forestieri specialmente ai confini russi.

Berlino 23 — Nei circoli governativi viene con calore propugnata la proposta del governo russo di stabilire una cooperazione internazionale contro le sette degli anarchici.

Pietroburgo 22 — E' constatato che Kabozoff, dopo chiuso il suo negozio di formaggi sulla Sadowaja, compariva a sera di spesso nei saloni del principe Meschtschersky, del gran mastro delle caccie conte Bobrinsky, del ministro del demanio principe Liever, del generale Canzy ed altre notabilità, e perfino (come gentiluomo) alle feste di Corte. Un altro capo del partito nichilista, Ivanoff, fu all'estero per lungo tempo in relazione confidenziale col cancelliere dell'impero principe Gorciakoff, sino a che questi ne venne avvertito da Parigi.

Parigi 23 — Ferry dichiarò alla Commissione che il Governo, nell' interesse del partito repubblicano, è deciso, riguardo lo scrutinio di lista, a non intervenire nella discussione della Camera; quindi la Commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, nominando Baysset relatore.

Nel Senegal, l'8 marzo, 1500 indigeni assalirono 150 francesi occupati a stabilire la linea telegrafica. Fuggirono perdendo 100 uomini. I francesi ebbero 3 ufficiali morti e 18 uomini morti e feriti.

Pietroburgo 23 — Nei circoli ufficiali si ritiene accertato che il Comitato nichilista prepari un altro gran colpo. Le tracce finora scoperte dalla polizia intorno ad una nuova, permettono d'inferire che questa volta non si attenti alla persona dello Czar. A chi dunque? Mancano dati per rispondere a questa domanda. Sorprende che negli ultimi giorni furono sequestrati grandi trasporti di armi, mentre sin ora la polizia non scoperse che dinamite ed apparati esplodenti.

Atene 23 — La Camera dopo lunga discussione approvò in terza lettura il progetto che chiama sotto le bandiere coloro che furono esentati dal servizio per diverse cause.

Nizza 24 Ieri sera il teatro dell'Opera italiana fu incendiato, 18 vittime.

Madrid 24 — La polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

Montprospect 23 — I Boeri accettarono tutte le condizioni inglesi e abbandoneranno domani le posizioni di Lainsnek.

Nizza 24 — Quatordici asfisiati deposti nella chiesa in faccia al teatro. Temesi un centinaio di vittime.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 23 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 92,— a L. 92,20
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 89,83 a L. 90,03
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
Bancanote austriache da . 217,75 a 219,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,18,50 a 2,19,50

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.35 a L. 20,37
Bancanote austriache da . . 218,50 a 219.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 23 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 .	91,77
Pezzi da 20 lire . . .	20,35
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie. Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 23 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84,67
„ „ 5 0[0 .	121,27
„ italiana 5 0[0 .	91,65
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	135,—
Cambio su Londra a vista	25,37,—
„ sull'Italia	1,1[8
Consolidati Inglesi . .	100.3[16
Spagnolo.	— —
Turca.	13,52

Vienna 23 marzo

Mobiliare	289,60
Lombarde	104,25
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	804,—
Napoleoni d'oro . . .	9,28,1—
Cambio su Parigi . . .	46.45
„ su Londra . . .	117,33
Rend. austriaca in argento	75,25
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, *Udine*

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.4	755.5	758.2
Umidità relativa	21	18	36
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	N.E	W	calma
Vento velocità chilometr.	3	1	0
Termometro centigrado. .	6.3	9.5	4.9

Temperatura massima 10.9
» minima — 1.9
Temperatura minima all'aperto . . . . — 0.5

TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente *liberato*. *I molti che ne hanno fatto uso* finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la *puntualità* della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d' ogni altra parola ad assicurare alla Società *istessa sempre nuovi clienti.*

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

Udine, Tip. del Patronato.

PAROLE SULLA VITA
DI
D. GIO: BATTA GALLERIO
Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall' Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato luminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l' umore morbifico, così anche l' azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta — Udine.*

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. — Dove poi spiegano un' azione **affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell' asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea,** rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istinti generali dell' economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciosi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia cioè: **l' ansietà precordiale, l' oppressione di petto, l' affanno, l' intensa dispnea, il senso di soffocazione,** penosissime negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste **pillole,** frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d' oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, **sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti** (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e se la mantiene stabilmente, come lo *comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati* medici e privati, **che si spediscono ovunque a richiesta.**

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall' autore L. **2,50**; di 15 L. **1,50.** — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Frignano), e se ne trovano *genuini depositi*: a **Firenze,** *Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14;* **Milano,** Rampazzini dietro il Duomo; **Bologna,** Zarri; **Modena,** Barbieri; **Reggio-Emilia,** Bezzi; **Piacenza,** Corvi e Pulzoni; **Treviso,** *Reale Farmacia* L. Milioni ai Noli; **Venezia,** *Farmacia* Ancillo; *in Ditta* Filippo Ongarato, *Campo S. Lucca e Ditta* Frischer *Ponte dei Barattieri*; **Catanzaro,** Colosimo; **Pisa,** L. Piccinini; **Ascoli-Piceno,** Frignani; **Genova,** unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vico Notari 7; **Carrara,** Orlandi; **Zara** (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI — PAVULLO NEL FRIGNANO

Vendita carbone COKE, presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.
U D I N E